# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 295 MERCOLEDI 23 OTTOBRE 1912 UDINE

Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


## I bimbi ne l'Arte

**A mia sorella, sposa.**

Fiori di serra variopinti ed olezzanti d'orientali odori — uccelli librantesi ne l'aria, squillanti trilli canori non mai usciti da la penna di compositore umano — bimbi rosei, dai piedini irrequieti e le vocine argentee; — ecco la lirica più eccelsamente squisita del festante creato.

Ma i bimbi — fiori olezzanti, garruli uccellini — sono e furono in tutti i tempi il soriso de la famiglia, il raggio solare ne le domestiche raffiche, l'olivo de la pace, la gioia, il sole, la luce!

Con le lor bocche rosee, senza segreti, e i caducei dentini eburnei, al morso pronti e al sorriso — coi riccioli d'oro dei capelli serici — gl'innocenti bimbi, che non succhiarono il velen de la vita, rappresentan, giocondi, gioconda età fiorita — nel riso de l'aurora — nel gaudio dei trastulli.

E l'Arte che a la Natura afferra quel che la sublima — le rapì questa parte migliore di sè stessa per ritrarla coi mezzi meccanici — mercè la sapienza de l'artefice — ne gl'intonaci, ne le tele, ne marmi — per sè — e perchè i posteri mirar potessero l'opera più sublime e graziosa del creato — e il culto che tutt'i tempi ebbero per l'uomo infante — anima ignota al male.

Muta fu quasi l'Arte di Grecia e Roma su l'innocenti creature, forse perchè l'jure di Licurgo e le leggi quirite, s'occuparon troppo di giochi olimpici e d'arte guerresca — sì che gli artisti de l'epoca — intenti a riprodurre trionfi e sacrifici — è troppo se ritrassero, come accessorio, a la lor madre accanto, bimbi isolati come attesta l'*Ara pacis Augustae*.

Ma allora rare furon le madri ch'ebbero cari i figli se la storia ci parla d'una Cornelia sola.

Ancor reietti, innanzi l'èra volgare, i teneri fanciulli furono mezzo, ai potenti, di vendetta — finchè radiosa sorse la figura più sublime d'apostolo e filosofo de l'umanità reietta — anima pura, anima di fanciullo — la quale diede ai bimbi il posto che lor spettava nel sentimento, ne l'umano culto.

Allontanate da sè le turbe' il Cristo sentenziò la redenzion dei bimbi « *Sinite parvulos venire ad me et ne prohibueritis eos* »; e confondendosi il color rameico dei suoi capelli sparsi con le fine anella dei ricciolini d'oro — i sorridean dai cilestri occhi profondi — i pargoletti al bel profeta umile ».

Non seppe allora l'Arte, per la rozzezza de' costumi, afferrare il sentimento cristiano — e l'opera sublime de la natura tra le sublimi, si spense ne l'oblio.

I cubiculi tetri e gli arcosoli de le catacombe romane non rivelano ne l'intonaco, o nel mosaico, alcuna imagine di bimbo, eccezion fatta a l'infante Gesù, raro anch'esso, rozzo e arieggiante alcun che di pagano, qual ci attesta il sarcofago Lateranense.

Del periodo romanico radi bimbi, goffi, d'un'arte infantile iniziante i primi passi mal sicuri e solo per effigiare, accessoriamente, figure d'angeli.

Il bimbo attendeva ancora l'interprete fedele che produr lo dovesse con le sue carni vellutate, col suo sorriso schietto e le graziose mosse originali. E l'interprete uscì dal rinnovamento sociale intensificatosi nel duecento e nel trecento, riflettente l'idealismo del tempo e lo slancio fremente de l'anima a l'infinito. Al Pastor d'anime che redento aveva il bimbo ne' cuori umani, seguì il Pastore del Mugello che, con Cimabue, Duccio e Martini, raccolto il sentimento del Galileo ne l'essenza che l'arte innata lo rendea maestro, lo fermava ne le tavole in sembiante d'angelo o di Gesù bambino, idealizzando la figura umana a seconda del sentimento d'artista religioso.

Quanti artefici de lo scalpello e del colore sorsero allora a glorificare il bimbo su la pietra o su la tela! Ma Nicolò d'Apulia, nel pulpito e nel battistero di Pisa non fu vinto d'alcuno, e le testine soavi, da lui cavate nel marmo carrarese, parlano ancor oggi de l'unico scultor d'allora — come i puttini del Tabernacolo di Or San Michele dicono che l'Orcagna solo seppe, trascurando i particolari, scoprire l'intimo senso de la vita e iniziare il realistico movimento che produr doveva l'arte di Brunellesco e Donatello.

Ed ecco, ne l'accolta gentile di gentili artisti, non ultimo giungere Ghiberti a ritrarre puttini — senza la falsariga degli antecessori — com'opera in sè. E il bimbo acquista l'ufficio altamente decorativo che fece sbizzarir la fantasia de l'artista per dare a le testine bionde, sorridenti, non umano riso, ma divino, a le irrequiete gambine pose molteplici e graziose che l'osservazione sapiente de l'artefice sa rapire a la realtà e ritrarre ne la materia che da l'Arte riceve il soffio de la vita. E ciò seppe Iacopo de la Quercia ne la tomba di Ilaria del Carretto in Lucca ove rotta è la semplicità de la linea con la corona umana di graziosi putti sostenenti con le ditine rosee festoni di fiori e frutta. Non movimenti bacchici hanno i lor corpi teneri, ma sobri e composti come se comprendessero la lor funzione triste.

Quanta gioia, quanta vita infondesti tu, invece, Donatello, ne la ridda di bimbi spensierati, gai e rumorosi de la cantoria del Duomo di Fiorenza!

Con quale arte d'artista-psicologo hai reso, tu, il carattere de l'infanzia! con che fine, penetrante sentimento d'insuperata osservazione! E tu, Agostin di Duccio — Botticelli de la scultura — che dare hai saputo al bimbo un armonico ondulamento di linee, un dolce ritmo di chiaroscuro!..

Duolmi non poter dire di Mino da Fiesole — chè lo spazio non lo permette — di Rossellino, di Andrea de la Robbia i cui putti del portico de gl'Innocenti vanta Siena quale opera sublime di garrule squisite teste degne d'essere a paro con le serafiche di frate Angelico, unico ne l'aver dato a l'umana figura infantile alcun che di divino ed un soavissimo profumo...

Del Lippi duolmi, e de le non mai superate figurine del Botticelli, di Merlozzo da Forlì, del Ghirlandaio, di Raffaello — divin maestro ne l'arte de la figura umana — Quanta luce soffusa ne le testine ricciute di Gesù e di Giovanni infanti de le Madonne del Cardellino, del Baldacchino, de la Seggiola e di S. Sisto a Dresda ove per l'infinita grazia de l'atteggiamento, per l'espressione fresca, i due angioletti sono tra le più deliziose rappresentazioni de l'infanzia. Coi putti raffaelleschi gareggiano quelli di Leonardo — d'ogni arte maestro insuperato — di Giambellino, Tiziano, del Ferrari, del Mantegna che per la camera de gli sposi ducali nel castel di Mantova cesellò un soffitto ove i bambini vivi sembrano lanciati da una forza arcana.

Ed ecco il Correggio — mago del colore — infonder nuova vita ai suoi puttini, e stupirci con la *Danea*, con la *Notte* — poema di luce intensa — con *l'alegoria de la vita umana*, per il convento di S. Paolo in Parma, nei cui ovali son gettati, chiusi e mossi, con varietà incomparabile e naturalezza, bimbi ricchi di gentile grazia e di gaiezza.

Pure il Barocco, con le stranezze sue, seppe innalzare la figura infantile da riproduzione semplice ad epica evocazione e condurci a l'arte del Domenichino e de l'Albani la cui *Danza de gli Amori* dire si può l'apoteosi del bambino.

Così attraverso i secoli, ne l'affrettata corsa, eccoci a noi, ai tempi nostri in cui ricondotta l'Arte a le fonti del vero — sospinta da realistico sentimento squisitamente umano per cui non più si gettan dal Taigeto le creature inferme, ma amorosa le accoglie la filantropia sociale dà palpiti di poesia sublime e illumina il bimbo di luminosa aureola come nel *La culla* di Edmondo De Pury, il quadretto che rievoca la veneziana musa di Riccardo Selvatico — anima squisitamente buona — e ci ricorda la *Nina-nana* ove il poeta magistralmente cesella la figura de la mamma che mette un *taconsin* al vestito del bimbo che non vuol dormire, mentre anche i *oseleti dorme...*

Al De Pury, per tacer d'altri, s'uniscono Canonica con la *Bimba*, Carosi col piccino de la *Maternità*; e noi siamo grati loro d'averci offerto quei due paffuti bimbi ai quali manca, per essere reali, un'impasticciatura di cioccolato su le manine gonfie, su le rosate guancie. Ma l'Ugo coi *Primi passi* ci diede lo studio più completo di psicologia infantile. Minuscolo piccin di bronzo che non ti decidi a sollevar la gambina incerta e protendi il corpo dondolante per tema di cader — rifugiati ne le nostre braccia, come a sicuro porto — E voi, *Sorrisi* di Beppe Ciardi — inni di luce e di primavera — che, nudo il corpo, ci sembrate in festa nel mirar gli uccellini rinchiusi ne la gabbia, battete pure il piedin vostro in terra con infantile mossa, e guardateci poi con gli occhioni azzurri nel bel sorriso de l'età fiorita, chè la gioia vostra divideremo in parte! Ah, perchè è dato solo a lo sguardo di potervi abbracciare, mentre le braccia vorrebbero serrar tra loro le testine vostre, e la bocca coprirvi di baci, convulsivamente, mai sazi come siamo di viver con voi ore infantili, momenti di pace nei sorrisi vostri che hanno la virtù di rabbonire i cuori e le rughe spianare del pensiero!

Nulla v'è al mondo del bimbo più sublime, e la casa senza piccini è una serra senza fiori, una vuota gabbia ove non risuonano trilli gioiosi. A noi che importa se vispi bimbi rompono il raccoglimento del lavoro, insudicino le vesti nostre, o straccino i libri, le nostre carte?

Lordate, stracciate, schiamazzate, bambini cari, che i momenti di gioia che ci portate pagano ad usura il lavoro nostro, i libri, le nostre carte, quando porgete il capo biondo a le carezze, ai baci.

Non v'è al mondo, no, gioia maggiore per chi può dire col poeta:

« Ed anche a me da l'innocente cuna ridon due bimbi che l'amor mi diede: e quei due bimbi son la mia fortuna; la mia sola speranza e la mia fede ».

**Ruggero Zotti.**

Dal Grappa 5 ottobre 1912.

# Cronaca Provinciale

## Qual'è il baco da seta che meglio utilizza la foglia?

Tale quesito, per noi allevatori interessante, m'ero proposto risolvere nella decorsa campagna; ma varie accidentalità atmosferiche e le difficoltà stesse di un allevamento multiplo, non mi hanno lasciato la certezza assoluta che i risutati ottenuti sieno ineccepibili. Mi prefiggo pertanto di rinnovare l'esperimento nella ventura primavera e la presente pubblicazione ha lo scopo principale di invogliare qualche altro bachicultore a fare una prova controllo e di confronto alla mia.

Le sementi da me considerate, gentilmente messe a mia disposizione dallo Stabilmento Mari di Ascoli Piceno, erano sei, tre di razze pure e tre di incroci. L'incubazione avvenne per tutte eguali, a mezzo di incubatrice ad acqua calda; le nascite avvennero in tre volte per ogni semente, e nei giorni segnati nello specchietto; Ed ecco i risultati.

| Semente grammi 9 | Data di nascite — Maggio | Durata allevamento giorni | Foglia consumata con rama (1) Chilogrammi | Prodotto Reale Chilogrammi | » Scarto » | » Totale » | Numero bozzoli per Chilogr. | Consumo foglia con rama per Chilogram. di prodotto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Incrocio Giapponese | 3-4-5 | 44 | 626.36 | 24.300 | 3.300 | 27.6 | 650 | 22.70 |
| Incrocio Chinese Bigiallo 511 | 3-4-5 | 42 | 611 | 23.300 | 1.800 | 25.100 | 505 | 20.34 |
| Incrocio Chinese 502 | 3-4-5 | 42 | 624.140 | 22.800 | 2.800 | 25.600 | 645 | 24.38 |
| Bianco Chinese N. 255 | 2-3-4 | 42 | 522.640 | 17.300 | 1.800 | 19.100 | 735 | 27.36 |
| Bianco Indigeno N. 200 | 2-3-4 | 43 | 531.380 | 19.300 | 0.700 | 20.000 | 595 | 26.50 |
| Brianza N. 1 | 4-5-6 | 44 | 491.600 | 17.300 | 0.80 | 18.100 | 540 | 27.16 |

(1) Foglia con rama (bacchetta) corrisponde a circa metà peso di foglia pura.

Le conclusioni? ognuno le può trarre da sè; ma, ripeto, prima di prendere una decisione mi riservo di ripetere l'esperimento, traendo profitto da quello effettuato per evitare inconvenienti vari che possono aver influito sui risultati ottenuti.

Tali inconvenienti possono riassumersi così.

a) nelle nascite in tre riprese in modo da avere 18 età di bachi da tenere tutti distinti e allo scopo dell'esperimento ciò non è necessario: basta tenere una sola età per varietà poco importando sapere la quantità di seme allevato, essendo il dato che si ricerca proporzionato al prodotto.

b) la foglia fu pesata nelle prime età senza rama, nelle ultime, per necessità del sistema di allevamento, colla rama. Furono però in ogni tempo fatti i dovuti confronti e nella tabella si è tutto riportato a foglia con rama. Un quintale di foglia con rama dà in media 50 chilogrammi di foglia pura, calcolando che nelle prime età la resa è inferiore nelle ultime superiore a tale cifra.

c) date le molte età e lo spazio relativamente ristretto, alcuni bozzoli ebbero a mescolarsi coi più vicini, ma in numero limitatissimo ed alla fine si provvide alla cernita accurata.

Frattina (*Pravisdomini*), 15 ottobre 1912.

**Giovanni di Frattina**

## BUIA

### Non è lui che tentò...

Riceviamo e pubblichiamo:

*Sig. Direttore della Patria del Friuli*
*UDINE*

Letta la corrispondenza da Buia 21 corr. su questo preg. giornale io sottoscritto tengo a dichiarare, che mai sono sognato di suicidarmi e spero non mi sognerò neppure in avvenire.

Chi invece tentò suicidarsi impiccandosi fu quel giovine Angelo Taboga che tempo fa diede da parlare di sè anche su questo giornale.

Per l'avvenire quindi il vostro corrispondente farà bene ad appurare meglio i nomi.

Io invece fui quello che per fortuna riuscii a tagliare la corda all'impiccato prima della catastrofe.

Tanto per la verità. Con stima

*Giuseppe Taboga.*

## S. GIOVANNI MANZANO

**La sagra.** — Domenica 27 corr. in occasione dell'annuale sagra del paese seguirà una grande festa da ballo.

Un comitato locale sta lavorando con attività perchè la festa, a beneficio della congregazione di carità, abbia a sortire buon esito.

Sarà, disposto uno speciale servizio per la custodia di biciclette e le osterie saranno fornite di ottime cibarie e dei tanto apprezzati vini dei colli di Rosazzo.

## TRICESIMO

### Riunione Casari

21. — Ieri, nel vasto salone della trattoria Boschetti si riunirono una ventina de Casari. Noto:

Comelli Paolo di Qualso, Micolano Pietro di Tricesimo, D'Angelo Paolo idem., Merluzzi Giuseppe di Magnano-Beinat Giovanni di Taipana, Fabro Filippo di Vendoglio, Martini Luigi di Sedilis, Lepore Pietro di Nimis, Urli Giuseppe di Billerio, Comino Fermo di Molinis, Marinig Elio di Povoletto, Piazza Geremia di Grions, Fabris Ferdinando di Marsure, Ceccotti Sperandio di Faedis, Giordani Giovanni di Casacco, Zanetti Giuseppe di Montegnacco.

Al tavolo della presidenza sedevano il cav. Prandini e il cav. prof. Tosi. Parlò per primo il cav. Prandini il quale si disse lieto di trovarsi nuovamente, dopo sette anni, nella sala ove si gettavano le basi della nostra benefica società che, in un tempo non lontano, deve accogliere tutti i Casari del Friuli.

Passa quindi a spiegare lo scopo dell'odierna riunione, che è quello di costituire una sezione allo scopo di poter fare una continua propaganda per indurre tutti i casari a far parte della società, affinchè ognuno di essi abbiano a godere dei reali benefici morali e materiali che si ottengono mercè l'unione. Diede spiegazione degli studi che la presidenza sta facendo per poter, nei primi dell'anno venturo, dare alla società nostra un nuovo indirizzo amministrativo pratico e corrispondente alle esigenze odierne, nonchè costituire la società in ente morale per dare ad essa basi più solide e più corrispondenti ai nostri bisogni.

Cede quindi la parola al cav. Tosi, il quale, dopo aver rivolto un saluto ai presenti fa un elogio per l'opera fin qui spesa dal cav. Prandini per l'istuzione di una società qui in Friuli tanto utile non solo per il miglioramento ed il bene del casaro, ma per l'istruzione intensa ch'essa va sempre diffondendo, portando così il miglioramento morale-economico, oltrechè dei casari, anche delle Latterie.

Parla quindi a lungo sui benefici che ai soci apporta la società e su quelli che apporterà quando tutti i casari del Friuli si saranno ad essi iscritti. In fine accenna alla visita fatta dall'Ill. Prof. Gorini per un giudizio sui prodotti fabbricati, in due latterie della provincia, coi fermenti selezionati, e informa che l'illustre professore potè constatare che i prodotti sono completamente riusciti sia per l'occhiatura più regolare, sia per la pastosità del formaggio e per una maturazione più precoce; il cav. Tosi aggiunge che farà anch'egli dei lunghi esperimenti a Piano d'Arta, come pure intende fare il cav. Prandini; e a tale scopo, dà notizia che il prof. Gorini proporrebbe di fornire le latterie che faranno richiesta dei fermenti ad un prezzo minimo.

Questi soggiunze, potrebbe farlo il lavoratorio di Chimica Agraria di Udine, d'accordo col laboratorio batteriologico di Milano, per tutti i fermenti occorrenti alle nostre latterie.

Dopo che il cav. Prandini rivolse al cav. Tosi un ringraziamento, fu definitivamente costituita la sezione di Tricesimo. A far parte del Consiglio furono nominati i presenti: *Nicolan Pietro, D'Angelo Paolo, Lepore Pietro, Zanetti Giuseppe, Merluzzi Giuseppe*, i quali fra giorni si riuniranno per la nomina del Direttore e Cassiere. Venne inoltre fatti nove soci nuovi.

Il cav. Prandini, prima di sciogliersi l'adunanza, raccomanda ai soci una viva propaganda, ed invita i soci non iscritti ancora alla Cassa di Previdenza, di mandare entro il corrente mese i certificati per l'iscrizione che sarebbero i seguenti:

*Lo Certificato di nascita. II. Certificato di Cittadinanza italiana. III. quello Professionale. Tutti in carta libera e firmati dal Sindaco.*

Alle 16, i soci si salutarono scambievolmente e soddisfatti della riunione che segna un nuovo passo della loro società verso il progresso.

## MARANO LAGUNARE

### Dimostrazione popolare per la pace

21. — Ieri si festeggiò solennemente la pace Italo Turca; e il paese tutto imbandierato, presentava sin dalle prime ore un aspetto gaio ed allegro.

Alla mattina un lieto scampanio dette la sveglia e nel pomeriggio la numerosa eottima banda percorse il paese al suono di liete marcie. Più tardi dinanzi numerosa ed entusiasta folla, svolse concerto, e furono bissati, fra insistenti e calorosi applausi, la marcia Reale, l'inno a Tripoli e l'inno di Garibaldi.

La dimostrazione non si sciolse che a sera fatta, fra l'incrociarsi degli evviva all'Italia e a Tripoli italiana.

Così anche Marano, che alla grande impresa contribuì offrendo alla patria buon numero di quei meravigliosi « garibaldini del mare », volle partecipare alla letizia che in questi giorni commuove l'Italia tutta.

Alla dimostrazione intervennero tutte le autorità del paese.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Del nostro Camposanto

Postochè ci avviciniamo al giorno commemorativo dei nostri morti, ci pare momento propizio di trattenere il lettore su un argomento... melanconico, parlando del nostro Camposanto.

Del servizio che da anni ed anni vi esercita il vecchio custode, ad onor del vero non possiamo lamentarci ma vorremmo da lui che fosse meno burbero colle persone che per vincolo di indisponibile affetto sono dirette di tanto in tanto al luogo sacro alla morte, per versare una lacrima sulla fossa dei loro più cari, e che pietosamente cercano di abbellire la terra che li ricopre *postum*, col pulirla dall'erba, col formare tenui ornati e contorni con sassolini, fiori ecc. Quando il vecchio custode, così più volte ci fu esposto, vede una persona curva ai piedi di una fossa intenta a così pietoso lavoro, le ordina di smettere, offendendo così il sacro sentimento di culto da quella persona dedicato ai suoi morti. Non ci sembra questa una cosa molto giusta nè oppertuna; e quando non si venga a manomettere l'estetica del pio luogo si dovrebbe lasciar libero sfogo al pietoso sentimento verso gli estinti. Nè credo che a far ciò il buono in fondo ma burbero vecchio custode sia spinto da ordini superiori: mi sembra impossibile che vi sieno ordini di turbare le manifestazioni di affetti che la stessa morte non valse a troncare, quando anzi cosifatti sentimenti sono da incoraggiare e sollevare.

Ed aggiungiamo: Che date le continue richieste di posti a pagamento per la costruzione di nuovi tumuli, si dovrebbe anche pensare al prolungamento del porticato, in modo di poter meglio conservare le opere marmoree che vengono man mano ad abbellire il santo luogo.

E si dovrebbe provvedere anche per l'ampliamento della cella mortuaria, fornendola nel contenpo di tutti gli accessori voluti dalle esigenze dei tempi e dell'igiene.

Raccomandiamo infine ai becchini di essere più diligenti nel raccogliere le sparse ossa dissepolte per dar luogo ai nuovi ospiti...

## BARCIS

**Il popolo per la pace.** — 21. La notizia della pace fra la Turchia e l'Italia fu accolta qui con grande gioia.

Il Comune fece affiggere un patriottico manifesto e nella sera il palazzo Municipale fu illuminato intanto che la banda, istituita dall'ottimo don Monis, suonava in piazza del Comune scelte melodie. Ieri mattina, nella Chiesa parrocchiale, fu cantato un solenne Te Deum e in piazza del Comune il direttore delle scuole sig. Ettore Braghirolli rivolse al numeroso uditorio indovinate parole di circostanza, inneggianti alla pace, al Governo che regge i destini della Patria, al Re Vittorio simbolo di ogni civile e morale progresso; parole sentite e dette bene, epperciò sinceramente applaudite.

Ai giovani e bravi musicanti, per conto del Municipio, fu offerto un banchetto.

## SESTO AL REGHENA

**Per un consorzio di bonifiche** — *Repetita juvant!* I lettori spero lo ricorderanno, e lo dovrebbero ricordare, tutti quelli che ricevettero la mia lettera o articolo, come lo si voglia chiamare, pubblicato in codesto pregiato giornale nel N. 312 del 9 novembre, col titolo: *Urgente e reclamato regolare Consorzio per la sistemazione dei canali Sestian, Salvata, Briga, Cava.* Urgente e reclamato fin da allora. Ma è passato un anno; e cosa si è fatto?

Molte notabilità, alla lettura del giornale, con cortesia lodarono la mia iniziativa. Ed i miei sopraluoghi, le mie osservazioni, i miei studi continuarono; confermando pur troppo che l'inalzarsi delle acque assume un livello impressionante a danno dei fondi, sieno prativi come aratori, che invece di ricevere dai canali esistenti gli scoli, restano allagati nel modo il più funesto.

Non generale, no, potrà essere il vantaggio delle zone circoscritte, dall'attuazione della bonifica melmosa, che pare sia per essere attuata dopo superate tutte le pratiche, pur troppo sempre lunghissime, per la sua attuazione; ma il vantaggio sarà limitato e relativo...

L'utilità incalcolabile sarebbe raggiunta per ogni conto, soltanto allora quando questi canali e corsi d'acqua saranno sistemati, con l'attuazione del *Reclamato Consorzio regolare.*

*Repetita juvant!!...* Almeno lo spero.

*Domenico Loro*

## GEMONA

**Arresto.** — Ieri sera verso le otto venne tratto in arresto per misure di P. S. certo Tami Adriano di Giacomo d'anni 34 da Paderno, falegname alle dipendenze del sig. Tomaso Stefanutti di qui. Il Tami, ubbriaco, aveva inveito senza alcun motivo contro diversi passanti in via Caneva, insultandoli.

Stamattina è stato rilasciato dall'autorità di P. S.

## CODROIPO

**Infortunio ciclistico.** — Ieri sera, verso le 19, sulla strada provinciale, tra Zompicchia e Codroipo, avvenne uno scontro fra due ciclisti.

Uno, certo Bertoia Angelo, d'anni 45, contadino, di Biauzzo, nella caduta riportò la frattura delle ossa nasali.

## ARTEGNA

**Furterello.** — 22. Ignoti penetrarono l'altro di nella casa di Romanini Giuditta, e si impossessarono di diversi oggetti del valore di circa L. 30, e poscia insalutati ospiti si allontanarono senza lasciar traccia del loro passaggio.

## CIVIDALE

**Acquedotto del Pojana** — 22. La Giunta Consorziale dell'aquedotto del Pojana, è convocata per sabato 27 corr. alle ore 15 nella sede dei propri uffici per trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

## TEOR

**Te Deum per la pace.** — 27. Nel pomeriggio nella chiesa parocchiale fu cantato un solenne Te Deum per la conclusione della pace.

Alla funzione religiosa assistevano tutte le autorità.

## TOLMEZZO

### In pretura

**Processetti.** — Tinor Giacomo di Paularo per non aver assicurato 4 operai per una giornata di lavoro è stata condannata a 25 lire di ammenda.

— Iob Giovanni e Iob Pietro di Illeggio per non aver assicurato 3 operai per 6 giornate di lavoro a 45 lire di ammenda ciascuno.

— Scarsini Federico di Illeggio per non aver assicurato 4 operai per 11 giornate di lavoro a 75 lire di ammenda.

**Estensione di fallimento.** — Ieri il Tribunale di Tolmezzo, su domanda del cav. Englaro di Pontebba, ha dichiarato estendersi anche a Giannin Anna maritata Capellaro il fallimento già dichiarato per Carlo Capellaro, suo marito.

## FORNI DI SOPRA

**Per la pace e pei caduti in guerra.** — 21. L'entusiasmo che all'annunzio della pace si sollevò in questo paese della patriottica Carnia che ha ben 19 suoi figli nei campi della Libia, si rinnovò ieri all'appello di un comitato composto delle autorità civili, militari, ecclesiastiche per festeggiare degnamente quella pace che ha posto fine alle ansie di tante nostre famiglie.

Alle una e mezza pom. dalla piazza del Municipio partì il lungo corteo. Precedevano due reduci dalle patrie battaglie seguiti dalla fanfara del paese e dal corpo pompieri con bandiera. Seguiveno le autorità tutte. Il sindaco, medico e consiglio al completo. Poi veniva la bandiera della Cooperativa Cattolica di consumo e quella della Cooperativa di lavoro con molti soci; seguivano preceduti da bandiere nazionali i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari, i primi con berretti e le seconde con grembiule tricolori, poi le giovani con sciarpe tricolari, quindi uno stuolo numeroso di popolo.

Al suono giulivo delle campane e della fanfara il corteo entrò in Chiesa dove il Parroco Don Pacifico intuonò solennemente il «Tedeum» che fu cantato a voce di popolo.

Finita la funzione e ritornato il corteo collo stesso ordine nella Piazza, il sig. Pietro Cella, a nome del sindaco assente, dal balcone del Municipio pronunciò patriottiche parole, dicendo fra altro che l'Amministrazione comunale si sente fiera dei sentimenti di patriottismo del paese e chiudendo con queste parole: Ed ora diamo libero sfogo al nostro entusiasmo gridando così forte che i nostri monti ci intendano e commossi rispondano: Viva la Libia, viva l'Italia, viva l'esercito, viva il Re.

A questi evviva rispose entusiasticamente il popolo mentre la fanfara intuonava la marcia reale.

Alla sera vi fu una fiaccolata per le vie del paese alla quale tenne dietro una modesta cena, cui presero parte tutte le autorità e alcuni paesani. Alla fine brindarono il Parroco, il prosindaco, il medico.

Stamattina poi in chiesa vi fu un solenne esequie per i caduti. Fu inaugurato per l'occasione il magnifico catafalco fatto testè dal prof. Francesco Ius di Tolmezzo, catafalco che era ornato colla bandiera nazionale, con trofei militari e con piante. Tutto Forni era convenuto in Chiesa a pregare pace eterna agli eroi che, come diceva l'iscrizione fuori della Chiesa, col sacrificio di se stessi ottennero alla patria pace gloriosa.

Rendevano gli onori militari i RR. carabinieri.

Dopo il servizio funebre tutti gli intervenuti si portarono in corteo in Piazza dove il sig. Nicolò Cella pronunciò commosso alcune parole ringraziando i Fornesi per l'unanime patriottica manifestazione.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.*

*Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.*

## S. MARTINO AL TAGLIAMENTO.

### I premiati alla mostra bovina.

22. — Eccovi l'elenco dei premiati alla Mostra bovina qui tenutasi nel 29 settembre scorso.

*Tori da un anno ad un anno e mezzo.*

Canciani Lorenzo medaglia argento e L. 40, Truant Leonardo id. 15, Truant Leonardo id. di bronzo 10.

*Tori da un anno e mezzo a due e mezzo.*

Azienda Pecile, medaglia d'oro e L. 15 al bovaro, Canciani Lorenzo id. argento 15, Truant Leonardo, id. bronzo 10.

*Vitelle da sei mesi ad un anno.*

Tavani Pietro, med. argento e L. 5 al bovaro, Truant Leonardo con 5, Lughini Leonardo, con 3 al bovaro, Peruzzo Luigi con 3, Sbrizzi Giuseppe con 3, Tavani Pietro, menzione onorevole con 2 al bovaro, Fruant Antonio id, con 2.

*Vitelle da un anno ad uno e mezzo.*

D'Andrea Antonio med. bronzo, con 1. 5, Volpati Emilio con 5, Gridello Angelo, con 3, Venier Luigi con 3, Azienda Conte di Prampero, V.o premio e 3 al bovaro, Toffolo Domenico, menzione onorevole con 2, Truant Giovanni con 2.

*Giovenche.*

De Pauli Giuseppe medaglia argento e L. 10, Azienda Pecile con 5 al bovaro, Azienda Conte d'Attimis Maniago affittuale Luigi Lenardon con 3, Fornasier Natale 3, Volpatti Costante con 3, Azienda Conte d'Attimis-Maniago, effettuale Angelo Filipuzzi, menzione onorevole con 2, Azienda Pecile menzione onorevole con 2 al bovaro, Azienda Conte d'Attimis-Maniago, effettuale Luigi Lenardon, menzione onorevole con 2, Azienda Conte di Prampero, affittuale Ongaro, menzione onorevole con 2, Volpatti Giovanni S. Giorgio menzione onorevole con 2.

*Vacche.*

Azienda Pecile med. argento e 10 al bovaro Volpatti Giovanni, Aurora med. bronzo e 5, Azienda Conte d'Attimis-Maniago, affittuale Luigi Lenardon con 3, Azienda Conte di Prampero affittuale Innocente Scodellaro con 3, Azienda Conte di Prampero con 3 al bovaro, Sbrizzi Giuseppe menzione onorevole con 2, Gattolini D.r G. Batta menzione onorevole con 2 al bovaro, Azienda Conte di Prampero menzione onorevole con 2 al bovaro, Tavani Pietro menzione onorevole con 2 al bovaro, Azienda Conte di Prampero menzione onorevole con 2 al bovaro.

*Gruppi di riproduttori*

Azienda Pecile, grande diploma d'onore e L. 15 al bovaro, Azienda Conte di Prampero, grande diploma d'onore con 15 al bovaro, Azienda Conte d'Attimis, Maniago, diploma d'onore di II.o grado e 10 all'affituale Lenardon, Volpatti Costante diploma di III.o grado con 10, Pavani Pietro diploma di III.o grado e 10 al bovaro.

La distribuzione dei premi avrà luogo in occasione dell'*Assemblea generale della Cassa Rurale* che si terrà nei locali del Municipio in S. Giorgio nel giorno 24 venturo Novembre.

## PORDENONE

### In Pretura

**Per oltraggio.** — Visentin Augusto di Giuseppe di anni 24, meccanico nativo di Conegliano, la sera del 7 corr. ebbe a litigare con Sfreddo Giorgio, chaffeur al caffè Roma; la zuffa si era impegnata così seriamente, che, dovettero intervenire qualcuno a se arari; e tra questi il ten. Poggi, il sergente di cavalleria Celestini Remo e la guardia municipale Portolan Arturo. Quest'ultimo ebbe la peggio, perchè il Visentin avei contro di lui, oltraggiandolo con la parola «macaco» e minacciandolo di rompergli il naso, quando sarebbe uscito dal carcere.

Il processo ebbe luogo ieri ed il Pretore condannò il Visentini, che era arrestato, a giorni 13 di reclusione ed a lire 42 di multa.

**Furto di galline.** — Amadio Francesco fu Giacomo d'anni 58 è specialista di furti, avendo subito una quarantina di condanne per tali reati; ed è così impenitente che anche la notte dal 6 al 7 corr. penetrando nel pollaio di certa Sist Matilde a Torre di Pordenone, involò 4 belle galline del valore di lire 10. La guardia notturna Santorossa Pietro potè però accalappiarlo e farlo arrestare, portando alla Sist 3 galline, perchè una l'aveva già venduta il famigerato Amadio.

Ieri si buscò per tale reato e per riduto di generalità 23 giorni di reclusione e 5 lire di ammenda.

## BUTTRIO

**Meritata onorificenza.** 22. — Oggi il Consiglio della Cassa Cooperativa di Prestiti di Buttrio si recò in corpore in casa del cessato presidente signor Dacomo-Annoni Clodomiro per la consegna di una medaglia d'oro in segno di perenne gratitudine tributatagli da tutti i soci per le sue tante benemerenze nel ramo agrario.

Il neo presidente Geometra A. Ive con ben appropriate parole espresse al benemerito sig. Dacomo i sentimenti del più cordiale e sincero affetto della intera popolazione di Buttrio per l'opera sua intelligente disinteressata e feconda, prestata per oltre trent'anni a vantaggio dell'Agricoltura.

Commosso per questa attestazione simpatica di benevolenza, il sig. Dacomo, nel ricevere la nuova Rappresentanza della benefica Istituzione, ebbe sentite parole di ringraziamento per lo splendido dono e per l'atto gentile degli egregi signori intervenuti.

Incaricò il nuovo Presidente signor Ive, cui espresse particolari ringraziamenti per essere stato iniziatore della cortese manifestazione, di farsi interprete all'Assemblea dei soci dei di lui sentimenti di gratitudine e di riconoscenza.

## CODROIPO

### Importante riunione dei delegati pro ferrovia Codroipo-Precenicco-Majano

23. (B) — Alle ore 2 pom. di ieri si sono riuniti in questa sala Municipale i delegati dei Comuni consorziati per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Majano (meno quello di Varmo) ed hanno deliberato la domanda al governo per ottenere la concesione di costruire ed esercitare la costruenda ferrovia, nonchè il sussidio chilometrico.

**La bicicletta fu proprio involata.** — Contrariamente a quanto ieri vi scrissi e che per un ritardo inspiegabile non comparse sulla *Patria* non è vero che il sig. Righini Corrado abbia rinvenuta sotto il portico, di casa sua la bicicletta che gli venne involata fuori dell'osteria al *Triestino* dove l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Non si tratta quindi di uno scherzo, ma di vero reato.

# La presa di Adrianopoli è imminente.

## La bandiera greca sventola a Castro, nell'isola di Lemmo; e forse in Asia.

### Le vittorie dei Serbi e dei Montenegrini.

### Come procede l'attuaziode della pace.

— Ieri, come annunciava un nostro fonogramma, il Governo Francese riconobbe la sovranità piena ed intera sulla Libia. Si crede che subito s'inizieranno i negoziati tra la Francia e l'Italia pe risolvere le varie questioni pendenti fra i due stati a proposito del Marano (tribunali consolari e protetti italiani) e i confini tra la Tunisia e la Tripolitania.

— Si è iniziato iermattina, a Zuara, lo scambio di comunicazioni relative alla pace. Il capitano Camera, dagli avamposti si recò al campo turco, latore di una lettera del gnerale Passoni per fissare un convegno dei parlamentari delle due parti. Il maggiore turco Mohamed non aveva ancora notizie della pace; e le richiese al comando in capo di Azizia. Trattenne frattanto il capitano, inviando al generale Passoni il tenente di cavalleria Mamad Elmi, con una lettera cortese. Più tardi avute le richieste notizie, lasciava in libertà il capitano Camera, che rientrò a Zuara alle ore 21. Egli fu trattato cortesemente e ricevette l'impressione che la notizia della pace sia stata accolta con favore dagli arabi.

— Gli arabi confinati a Gaeta inviarono un telegramma all'on. Giolitti, in cui professano fedeltà all'Italia loro nuova grande patria.

Se queste notizie si confermano, il grande centro di Adrianopoli, che ieri dicemmo essere protetto da ben diciotto forti, (dei quali Chirmen, distante sole sei miglia, già caduto in potere dei bulgari) sarebbe investito completamente a nord, da Chirmen a Kirk Kilisse, mentre le ali dell'esercito bulgaro operano movimenti aggiranti all'est ed all'ovest con l'intenzione di incontrarsi ad un punto situato nella vallata di Maritza a sud di Adrianopoli. Questa città sarebbe allora completamente circondata, e la sua caduta non potrebbe tardare molto lasciando così coperta la via per Costantinopoli.

— Nel raggio di Tripoli, parecchie tribù arabe, le più pacifiche, hanno già cominciata la consegna delle armi. Le tribù invece non dedite all'agricoltura ma che vivono di preda e di brigantaggio, finora non fecero la consegna. Ad affrettarla, il generalissimo turco ha diramato un avvertimento che può suonare come una minaccia.

### La giornata di Berchtold a Pisa

*Pisa, 22.* — Il ministro degli esteri per l'Austria-Ungheria co. Berchtold ebbe ieri un lungo colloquio col ministro degli esteri d'Italia co. di S. Giuliano; e più tardi fu ricevuto dal Re, che lo trattenne a colloquio per oltre mezz'ora.

Vi furono pranzo di corte, pranzo diplomatico, ricevimento di giornalisti, visite della contessa Berchtold al Duomo e ad altre chiese, visite del conte al Duomo...

Molte cortesie, da tutte le parti: il conte fu cortesissimo anche con i giornalisti. Speriamo bene.

Il Re ha poi conferito al conte Berchtold il collare dell'Annunciata; e il conte Hojos, suo segretario, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

### Kirk-Kilisse conquistata e ventimila turchi fatti prigionieri?

Così vediamo confermate le notizie dei combattimenti intorno a Kirk-Kilisse: combattimenti «estremamente violenti», dice un telegramma da Sofia, ma non ancora decisivi. Invece, telegrammi da Parigi e da Londra, non ufficiali, informano che Kirk-Kilisse fu presa.

«Da fonte privata mi giungono le seguenti notizie, circa la presa di Kirk Kilisse che sarebbe la più importante vittoria ottenuta finora dalle truppe bulgare. L'attacco è stato così improvviso e così ben preparato che ventimila soldati sarebbero stati fatti prigionieri. I bulgari avrebbero trovato a Kirk Kilisse munizioni, provvigioni di ogni genere che possono bastare durante tre mesi a tutto un corpo di armata. Forti distaccamenti bulgari avrebbero cominciato col tagliare le comunicazioni fra Kirk Kilisse ed Adrianopoli. Poco di poi tutta una serie di forti a nord della città sarebbero stati catturati dalle truppe bulgare. La vittoria bulgara sarebbe stata così decisiva che l'invio di rinforzi da Costantinopoli verso Adrianopoli sarebbe stato sospeso e le truppe turche si ritirerebbero su Erzene. Alcuni di questi rinforzi, partiti alcuni giorni sono da Costantinopoli, avrebbero fatto una ritirata così precipitosa su Baba-Eski che somiglierebbe ad una fuga. Si va fino a predire che Adrianopoli cadrà dopo alcuni giorni di assedio.»

### Come i turchi si difendono

Informazioni da Podgoritza al *Corriere delle Puglie* che si pubblica a Bari, dicono che l'espugnazione di Adrianopoli, è sicura. Le posizioni che circondano Arianopoli sono già tutte in pieno dominio dei Bulgari.

Il grosso delle forze turche, asserragliato nell'interno della città, di tanto in tanto dà segni della sua presenza lanciando *shrapnells* e facendo deboli scariche di fucileria: brevi e spesso interrotte.

Tuttavia si sa che il contingente turco che presidia Adrianopoli è molto forte, e contro di esso l'esercito assediante dovrà sostenere una lotta accanita, di cui non è facile prevedere i risultati. Le informazioni soggiungono che i turchi sono privi o per lo meno scarseggiano di vettovagliamento e che non hanno a loro disposizione molte munizioni; il che renderà loro meno facile la difesa.

L'altra notte, quando, dopo l'ultimo attacco violentissimo contro il battaglione avanzato turco, l'avanguardia bulgara conquistò la posizione di Kert, a pochi chilometri da Adrianopoli: il principe Boris gridò alle truppe:

— Soldati, avanti! I cristiani ci chiamano; bisogna andare a Adrianopoli a liberarli!

Una selva di telegrammi, anche oggi, dal vastissimo e accidentato campo di guerra. Parecchi di quei telegrammi danno o confermano notizie pubblicate ieri da noi, grazie al servizio telefonico.

### Anche le ultime notizie confermano la presa di Kirk-Kilisse

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

*MILANO, 23. Il* Daily Telegraph *di Londra pubblica, stamane, nuovi telegrammi da Sofia, secondo i quali si sono impegnate dovunque grosse battaglie.*

*L'esercito bulgaro nei pressi di Kirk-Kilisse è impegnato in un fiero combattimento. Secondo le notizie della notte, i bulgari avrebbero avuto duemila morti e ben quattromila feriti.*

*L'agenzia Reuter ha da Sofia che i giornali bulgari pubblicano la notizia della presa di Kirk-Kilisse. I turchi, sarebbero fuggiti precipitosamente, abbandonando sul luogo gran numero di munizioni e viveri. Le truppe bulgare, avrebbero investito Adrianopoli, circondandolo da ogni parte. Esse si sarebbero trincerate nei vigneti, a sette chilometri dalla città.*

*Gli stessi giornali bulgari, pubblicano che il governo avrebbe formato un esercito di riserva, forte di ventimila uomini per la protezione delle coste del Mar Nero.*

### Il primo aeroplano

*L'agenzia* Central News *dice che per la prima volta si è innalzato un aeroplano volando sopra le truppe bulgare. Partito da Mustafà pascià, l'aeroplano bulgaro ha compiuto una brillante ricognizione.*

*Librandosi nell'aria, si è portato sopra Adrianopoli.*

*I turchi l'hanno accolto a fucilate, sparando verticalmente. L'apparecchio con larghi giri si è innalzato vieppiù, sino a trovarsi fuori della portata dei loro tiri.*

### Nuova vittoria bulgara.

*NOSTRO FONOGRAMMA.*

PARIGI 23. Il *Matin* ha da Sofia in data di stamane, che i bulgari nella Macedonia orientale avrebbero fatto mille prigionieri turchi e catturato tre cannoni e una mitragliatrice.

### Serbi e Bulgari uniti avanzano nella vallata della Struma

*Sofia, 22.* Due divisioni bulgare e una divisione serba partite giovedì scorso da Kustendil hanno disceso vittoriosamente la valle della Struma e hanno occupato Osenovo, Liptna, Mniza, Dimitrovo Distaccamenti di questi eserciti hanno egualmente occupato Karewoselu e Cotciana. La bandiera bulgara è stata issata in tutte quelle località.

Migliaia di fuggiaschi macedoni arrivano in territorio bulgaro avendo i turchi ripresi i loro abituali saccheggi e le loro persecuzioni.

### I serbi sulla via di Uskub

#### Il primo corpo d'armata a Kumanovo

*Belgrado 22.* — Il primo corpo di armata serbo si è avanvato ieri fino Kumanovo e dopo un vivo combattimento d'artiglieria, prese con un assalto alla baionetta l'altura di Rujan.

Anche il terzo corpo di armata si è avanzato con successo. L'avanguardia raggiunse Malokossovo. Alla colonna di Ibaz e di Cama, causa la folta nebbia, venne finora impedito di avanzare rapidamente. La sua avanguardia avanzò fino davanti a Sionica.

Le perdite dei serbi negli ultimi combattimenti furono considerevoli. Anche quelle dei turchi furono gravissime.

### Una occupazione di serbi che merita conferma.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

**PARIGI, 23. — Il *Matin* ha da Belgrado in data di stamane ore 1.30:**

**Apprendesi da fonte ufficiale che uno degli eserciti serbi si sia impadronito di Pristina, nel pomeriggio di ieri.**

**L'ansietà provocata nei primi tre giorni di combattimento, ha lasciato posto ad una viva soddisfazione.**

**Ad occupare Pristina, sarebbe il secondo corpo d'esercito serbo, partito da Prepolaz nel sangiaccato, prima aveva occupato Poduievo, che trovasi a nord di Pristina, nel sangiaccato di Novibazar. Questo corpo d'esercito finirà col mettersi a contatto con le truppe montenegrine che hanno occupato Bielopolie, Berana, Plava e Gussinje.**

### Le mire dei Montenegrini.

*MILANO, 23. Secondo informazioni da Podgoritza, l'attenzione dei Montenegrini è tutta rivolta verso Scutari, meta della seconda e della terza divisione. La seconda divisione continua la sua marcia lenta ed occulta, che sarà interrotta dalla battaglia che dovrà dar la fanteria a Scutari. E' comandata dal generale Martinovich e mantiene le posizioni già occupate. Parte della fanteria è ammassata alle falde del monte Tarabosch; altra parte si trova dislocata in località per ora tenuta segreta.*

*I turchi si vedono ogni giorno più stretti nelle alture di Scutari, dove sono piazzate le loro batterie; e l'assedio della città si può considerare imminente. Le truppe turche sono minacciate da tutte le parti. Sono circa 30000 uomini ridotti così in una breve zona di territorio i quali attendono con impassibilità mussulmana la battaglia*

*Intanto il bombardamento di Tarabosch continua con crescente vigore da parte delle artiglierie Montenegrine*

### I greci sbarcati à Lemno occupano Castro

*Atene 22.* Stamane alle ore tre, le truppe da sbarco, comprendenti 500 uomini, dopo un breve combattimento colla guarnigione turca, occuparono Kastro, capitale dell'isola di Lemno, ove è stata issata la bandiera nazionale. Tre ufficiali e 42 soldati turchi sono stati fatti prigionieri. L'ammiraglio Conduriotis ha emanato un proclama annunciante l'occupazione di Lemno, da parte della Grecia.

### Il destino perseguita la Turchia.

*Londra, 22.* Telegrafano da Smirne al *Daily Mail* che un treno proveniente da Smirne, il quale trasportava 800 soldati, si è scontrato con un treno merci a 13 miglia da Smirne. I soldati morti e feriti raggiungono la cifra di 250.

### Il popolo turco ignora tutto, mentre l'impero rovina.

*NOSTRO FONOGRAMMA*

*LONDRA, 24. Il* Daily Telegraph *ha da Costantinopoli un curioso telegramma in cui si dice che il popolo turco ignora quasi la guerra che si combatte vivace. La censura della capitale ottomana è così terribile che i fatti di Adrianopoli sono completamente ignorati: I giornali non possono pubblicare alcuna notizia riguardante operazioni militari. Comunicati ufficiosi dicono che i bulgari sono arrivati all'estremo limite delle fortificazioni esterne della città.*

*Ieri sera si è riunito il consiglio dei ministri e ha discusso lungamente. Si dice, e la voce è insistente, che si sia deciso la chiusura dei Dardanelli dopo le operazioni navali della Grecia. La grave notizia non è però controllabile.*

*A Londra si pensa che l'occupazione dell'isola di Lemmo da parte della flotta greca sia il fatto più importante della guerra finora combattuta.*

*Secondo alcuni, essa annullerebbe, tutti i vantaggi che la Turchia si era ripromesso al trattato di pace con l'Italia. Essa infatti non potrebbe più spedire soldati per la via di Salonicco, ne attraversare in quel punto il mare Egeo. L'occupazione dell'isola provocherà certamente uno scontro navale.*

*L'agenzia Echange riceve un telegramma all'ultima ora, in cui si dice che i greci avrebbero operato uno sbarco sulla costa turca, e precisamente a Katerina, presso Salonicco. Questa notizia però non è ancora controllata.*



### Alle Signore

Nei giorni 24-25 corr. in una sala dell'Albergo d'Italia si farà una grande Esposizione di capelli per Signora, ultime creazioni delle migliori case italiane ed estere.

### Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (chebues a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 20 ottobre 1912.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.85 |
| Londra (sterline) | 25.44 |
| Germania (marchi) | 124.07 |
| Austria (corone) | 105.24 |
| Pietroburogo (rubli) | 267.82 |
| Rumania (lei) | —.— |
| Nuova Jrk (dollari) | 5.20 |
| Turchia (lire turche) | 22.87 |

# Cronaca Cittadina

### Te Deum per la pace.

Domenica poi 27 corr. alle 11.30 coll'intervento di S. Ecc. Mon. Arcivescovo nella S. Metropolitana sarà cantato solennemente il «Te Deum» per la pace e impartita la benedizione col Ss. Sacramento.

### Per l'Esposizione 1916

Stamane alle 10.15 si è riunita alla camera di commercio la commissione per la compilazione delle monografie dell'esposizione da farsi il 1916.

Erano presenti il bar. on. Elio Morpurgo, il sen. di Prampero, il comm. Fracassetti, il cav. co. Gualtiero Valentinis, il dott. cav. Flavio Berthod, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti.

Vi fu uno scambio d'idee senza alcuna decisione concreta.

La riunione si sciolse alle 11.30.

Fra giorni la commissione tornerà a riunirsi.

### Il conte Berthold passa per Udine

Domani col diretto delle 8 della mattina passerà per Udine reduce dal convegno politico di Pisa, S. E. il co. Berthold ministro degli affari esteri all'impero Austro-Ungarico.

Egli è accompagnato dalla sua signora. Viaggiano in uno scompartimento speciale; e fanno ritorno a Vienna percorrendo la pontebbana.

**Per il miglioramento bovino.** — Ieri, nelle ore antimeridiane, si riunì nei locali della Deputazione provinciale la Giunta della Commissione pel miglioramento bovino ed il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori. Presiedeva il co. dott. G. L. Mainardi; erano presenti i signori cav. dott. E Cossetti, dott. A Corazza, dott. prof. U Selan.

Propose alla on. Deputazione provinciale di assegnare il sussidio di L. 300 alla testè avvenuta mostra bovina di Pordenone.

Ai concorsi per miglioramento stalle e concimaie nei mandamenti di Cividale (comuni di Attimis-Faedis, Torreano e Tarcetta) e di Gemona, deliberò di proporre l'assegnazione di un numero adeguato di medaglie.

Propose l'assegnazione di un sussidio di L. 300 (per la mostra bovina intermandamentale di Spilimbergo-S. Vito al Tagliamento (comuni di Arzene-Valvasone-S. Martino al Tagl.; S. Giorgio Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Pinzano e Travesio).

Per la sezione bovina della Esposizione agricola-industriale intermandamentale di Cividale, che si terrà nell'agosto-settembre 1913, stabilì di proporre un sussidio di L. 300 e medaglia d'oro.

Deliberò di convocare in Sacile, il 28 corrente in occasione di quel concorso di tori, la Sottocommissione per la razza bigia con un importante ordine del giorno.

Nominò i signori co. dott Mainardi, dott. cav. E Cossetti, dott. A. Corazza e prof. U. Selan in Commissione di studio per elaborare un regolamento di polizia sanitaria zooiatrica da applicarsi nella nostra Provincia.

Approvò definitivamente le modificazioni da apportarsi al Regolamento Provinciale 20 maggio per l'approvazione preventiva dei tori.

Prese atto dei felici risultati della revisione generale dei tori nella pianura friulana; e dispose per la revisione dei tori nella parte montana, che seguirà tra brevi giorni.

**Camera di Commercio.** — S. E. il Ministro Nitti comunica che il R.o Ministro d'Italia in Atene telegrafa quanto segue: «E' stata già votata in seconda lettura e probabilmente sarà votata oggi in terza la legge relativa alla moratoria per il pagamento dei debiti già scaduti e di ogni titolo esecutivo dei crediti civili e commerciali. Pregola dare massima diffusione alla detta notizia».

**Nel convegno dei medici** del Veneto a Padova, che si svolse ieri sotto la presidenza del sen. prof. De Giovanni, rappresentava l'ordine medico friulano, il presidente dottor Ebhart.

**Il Bullettino** della Associazione Agraria friulana (n. 9-18) che porta la data del 30 settembre, contiene, fra gli altri, scritti importantissimi, che sono altrettante monografie intorno agli argomenti trattati.

Oltre la parte ufficiale (resoconti di sedute consigliari e dell'assemblea ultima) curata dal cav. dott. F. Berthod e il discorso del cav. dott. G. B. Dalan quando fu inaugurato il busto marmoreo dell'indimenticabile cav. G. B. Romano; citiamo i seguenti articoli:

G. Panizzi. Gli allevatori di fronte alla stazioni di monta taurina — Robbiani ing. Amilcare, Circa l'imposta di R. M. i relazione alle Latterie Sociali — Menozzi prof. comm. Angelo, Intesa internazionale per le norme che devono regolare le disposizioni regolamentari, igieniche e le chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari in genere e caseari in ispecie — Josa prof. Guglielmo, I sottoprodotti nel caseificio meridionale — Fascetti prof. Giuseppe, Dell'influenza dei residui industriali sulle qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio — Bergamaschi cav. Giovanni, Il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio — A. Dell'Aglio ed E. Tosi, L'insegnamento ambulante del Caseificio e della Cooperazione casearia — C. Grinovero, La sistemazione dei torrenti e dei bacini montani in Francia — I. Dorta, Il pascolo per torelli di razza Pinzgau-Möllthal a Hinteregger (Carinzia) — F. Cocconi, La questione viticola in Friuli e gli ibridi produttori diretti — Pietro Pinato, La grandine e le piante coltivate — G. Perasini, Rassegna equina di Codroipo.

### La Ditta Sello e i suoi operai.

Ieri sera si sono recati nello stabilimento della ditta Sello - Mobilificio Piazza Umberto I.o i sigg. Tonini Enrico presidente della Società Operaia, Libero Grassi direttore e Massa Domenico segretario, per ricongiungere le pratiche necessarie, altra volta lasciate sospese, alla iscrizione di tutti gli operai di quello stabilimento alla Cassa Nazionale di Previdenza e conseguentemente alla Società Operaia di M. S. I rappresentanti del Sodalizio operaio furono gentilmente e cortesemente ricevuti dai sigg. proprietari, Sello Angelo, Luigi ed Antonio. Il sig. Sello Angelo con belle parole presentò agli operai i rappresentanti della Società Mutuo Soccorso e spiegò lo scopo della visita.

Il sig. Libero Grassi con una lucida improvvisata conferenza illustrò i benefici derivanti agli operai dall'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e quelli della Mutualità; fece una calda perorazione ai doveri della previdenza e chiuse inneggiando all'elevazione e miglioramento della classe lavoratrice.

Il sig. Tonini a sua volta, ringraziò sentitamente i sigg. Sello per l'ospitalità offerta.

I sigg. Sello, spontaneamente si sono impegnati di iscrivere tutti i loro operai alla Cassa Nazionale di Previdenza e alla Società Operaia di Mutuo Soccorso a queste condizioni: I.o Dopo un anno che l'operaio lavora nel loro stabilimento essi pagheranno le quote per la Cassa Nazionale di Previdenza II.o Dopo cinque anni anche le contribuzioni alla Società di Mutuo Socorso. Diedero ancora affidamento, che per l'avvenire possibilmente assumeranno se non operai già iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

**Seduta consigliare della società operaia.** — Alle ore 8 1/2 di sera si è riunito il consiglio della società operaia per trattare un laborioso ordine del giorno.

Si trattava di discutere il conto generale del 3 trimestre e quello particolare dei mesi di luglio, agosto settembre.

Presiedeva per la prima volta il nuovo presidente sig. Tonini Enrico assessore comunale.

Questi porse il saluto ai consiglieri assenti e presenti, s'augurò che il massimo istituto operaio sia ancora d'utilità ai lavoratori come per il passato.

Gli risposero i sig. consiglieri Pignat e Vendruscolo.

Il conto del trimestre non diede luogo contabilmente al eccessione. Il cons. Pignat mosse però delle critiche alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Venne accolta la proposta di accordare un sussidio straordinario alla madre del socio defunto Lestani.

Vennero ammesi nuovi soci e dopo le comunicazione la seduta fu levata.

#### Sconato violenti

Fin qui il resoconto, che diremo ufficiale della seduta.

Sul chiudersi di essa, però ch'è stato burrascosissimo, nulla è detto più sopra.

Già fin da principio di seduta il consigliere Pascoli, ritenendosi offeso da parole che avrebbe detto il direttore Libero Grassi, promise che avrebbe aggiustato i conti con lui personalmente.

Nella discussione sul resoconto trimestrale il consigliere Pignat parlò a lungo intorno alla Scuola d'Arti e Mestieri, criticandone l'andamento che non trova rispondente ai bisogni nuovi; soggiunse che anche alla Esposizione di Torino la nostra in confronto di altre Scuole consimili, non fece quella figura che stava nel desiderio di tutti e che si sarebbe dovuto aspettarsi.

In ultimo, a proposito della matricola dei soci morosi, si ebbero scene e tumulti violentissimi — fra il direttore Grassi e il consigliere Pignat; furono ribaltate perfino sedie!.... Cose proprio deplorevoli. Le personalità si dovrebbero liquidare fuori della sede sociale!

### Lèggero deragliamento a Moggio provocato da investimento.

Ieri sera, alle cinque, spargevasi in città la voce che lungo la Pontebbana, in vicinanza di Moggio, fosse avvenuto uno scontro. Si parlò, sul primo, oltre che di gravi danni anche di feriti. Subito, però, le competenti autorità rassicurarono su questo punto.

A Moggio si recavano per l'inchiesta l'ispettore ing. Sicuranza, il capo stazione, e il capo del personale viaggiante.

Il treno viaggiatori che parte da Pontebba alle due ed arriva a Udine alle cinque del pomeriggio investiva la locomotiva e due vagoni vuoti, un treno merci manovrante in stazione alle ore tre. Il merci avrebbe dovuto incontrarsi col viaggiatori a Chiusaforte; ma aveva quasi un'ora di ritardo. I macchinisti furono pronti a chiudere i freni, cosicchè un vero disastro fu evitato.

L'urto avviene sotto la galleria presso alla cui imboccatura quasi sorge la stazione di Moggio. Vi fu più fracasso che altro. Fra i viaggiatori, specialmente fra le viaggiatrici, si manifestò un po' di panico, ma subito sedato dal personale di scorta.

Qualche vetro andò infrantumi, e le due macchine subirono lieve avaria. Un carrozzone merci deviò, sbarrando la linea: furono necessarie circa tre ore di lavoro per liberarla. Perciò il treno delle 17 arrivò a Udine alle 21 il diretto al 20.45.

## Le solenni onoranze funebri alla salma di Angelo Passalenti.

Stamane alle nove, seguirono i funerali di Angelo Passalenti, il compianto vice-presidente dell'Associazione Commercianti che riuscirono imponenti, per la manifestazione di unanime cordoglio, partirono dall' Osp. Civile. Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il lungo corteo mosse pel Camposanto. Precedeva la carrozza di prima classe, i sacerdoti, e un'altra vettura funebre con le seguenti corone: Le figlie Olga e Noemi al caro papà — la moglie — la sorella Alice — lo zio Giacomo Rossi — famiglia rag. Sandri — la Camera di Commercio — Associazione Commercianti — famiglia Piccoli — gli agenti al loro principale — famiglia Puicher Morocutti.

Seguiva lungo corteo di gente e interminabile teoria di torci.

Noto fra le autorità intervenute:

il presidente della camera di commercio on. bar. Morpurgo, il presidente dell' associazione commercianti cav. Giusto Venier, il cassiere Giovanni Pantarotto, rag. Luigi Dora, rag. Girolamo Mussatti, Arturo Milani, Attilio Menchini, ca . uff. Gualtiero Valentinis della camera di commercio, Ernesto Liesch, co. Ugo Bellavitis, rag. Luigi Del Negro, Francesco Orter, cav. Bolzoni direttore della Banca cooperativa cav. dal Vecchio direttore della banca d' Italia, Rodolfo Burghart, cav. Omero Locatelli dirett. della banca Popolare, cav. Miotti direttore della banca di Udine, Madrassi Giacomo, Enrico Fracasso, Angelo Fracasso, Giacomo Malagnin, Aurelio Malagnin, Puicher Giuseppe, Esposito nipote del defunto, rag. Scoccimaro Cesare, Raffaele Fenili, Pio Venturi, Fantuzzi G. Batta, Stefani Emilio, e Giovanni, Erardo Battistella, Carlini Giuseppe, Marzinotto Luigi, Luigi Anderloni, cav. A. Tramonti, Mario Agnoli anche pel Collegio dei ragion., Dilda Giuseppe, Sdsio Galante, Ditta Lodovido Bon, Piani Giacomo e G. Batta, rag. Francesco Tomaselli, Dal Forno Giovanni, Giorgio Simonetti, capitano Paretti Antonio, Presidente della società fra ex Bersagliere, Italo Ederle, Tiziano d'Orlando, Conti Luigi, Parido Rocco, rappresentanti della Ditta Passero e Chiesa, conte Angelo Valentinis, Russo Gennaro, cav. Beltrame Antonio, Grassi Libero, Michiele Del Negro, Del Mestre Giuliano, Lodovico Nodari, Zanutta Ferruccio, dott. Rinaldi, Comessatti Pietro, rag. Sandri, Luigi Degani, Pietro Magistris anche per Felice Carnelli, Marini Giacomo, Antonio De Paoli, Vittorio Bergagna, Mudella Felice, Ruggero Covra, Rieppi Valentino, Micoli, Ridomi Giuseppe, Giacomini, Piva Italico, cap. Santi, Virgilio Doretti, Angelo Bottos, Luigi Pitoni, e altri moltissimi di cui non ricordiamo i nomi

Ai funerali partecipò anche il labaro dell' Associazione Commercianti.

Il corteo si ferma fuori porta Venezia, ove vengono pronunciate parole di saluto alla salma di Angelo Passalenti.

### I discorsi.

A nome dell'Associazione commercianti il presidente cav. Giusto Venier, dice commosso:

La morte di Angelo Passalenti, produsse nella cittadinanza un plebiscito di cordoglio, ciò che dimostra la stima generale della quale Egli era circondato.

La sua fu una vita di lavoro senza tregua, amoroso nella famiglia, zelante nelle cariche pubbliche.

Dopo un lungo periodo di preparazione al commercio, trascorso con assiduità senza scoraggiamenti o debolezze, come spesso avviene in chi affatica senza adeguati compensi, fidente nell'avvenire, seppe con lento ma sicuro passo, raggiungere una conveniente posizione economica e sociale.

Ma non era per lui che lavorava, bensì per la sua famiglia ch'Egli adorava ed alla quale dedicò tutte le sue cure ed ogni suo palpito. In questa dolce missione Egli trovava la miglior soddisfazione ed il premio più ambito alle sue fatiche.

Angelo Passalenti fu uomo probo, di carattere conciliativo e dotato di senso pratico ed obbiettivo. Queste sue doti lo rendevano utilissimo nelle cariche pubbliche e prezioso elemento di pace ovunque fosse sorta una divergenza.

Fu per parecchi anni membro attivo della Camera di Commercio e prese parte a Commissioni Comunali. Ma ove più che mai lasciò traccia indelebile della sua operosità, fu alla Associazione dei Commercianti nella quale occupava la carica di Vicepresidente.

Ed è appunto in nome della Associazione dei Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, ch'io porto l'estremo saluto alla memoria di questo cittadino benemerito, di quest' anima buona che ci ha lasciati nella costernazione per la sua immatura dipartita.

Possa il generale cordoglio lenire il dolore alla desolata vedova; e le figliuole, che nella primavera della loro vita subirono lo schianto di tanta sventura possano trovare alimento nelle rare virtù paterne per tramandarne il loro soave ricordo.

Angelo Passalenti, addio.

Al cav. Venier, segue il presidente della Camera di Commercio on. bar. Morpurgo che per ultimo da l'estremo saluto all'estinto:

Con Angelo Passalenti si spense una vita di bontà, di rettitudine, di lavoro indefesso.

Ei non conobbe riposo, non cercò e non desiderò altre gioie che quelle della famiglia, pago del dovere compiuto, lieto del bene procacciato ai suoi cari col volonteroso sacrificio di sè.

Nè mai si sottrasse all'obbligo del cittadino: non allora che la pubblica fiducia lo volle nelle rappresentanze commerciali, nè quante volte la beneficenza desiderò valersi del suo saggio consiglio, della sua attività esemplare.

A nome dei colleghi della Camera di Commercio, a nome dell' intero ceto dei negozianti del Friuli porgo alla salma lacrimata di Angelo Passalenti il doloroso estremo addio.

Il corteo prosegue quindi verso il Camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

### Corso accelerato per signore e signorine

**Bastano 15 lezioni per saper fare i vestiti!**

Col giorno 4 novembre la signorina *Clotilde Deganutti* aprirà qui a Udine la sua breve scuola di taglio su metodo francese. Questo metodo, ormai divenuto popolarissimo in Italia, non ha bisogno di raccomandazioni, per cui è indubitabile che moltissime famiglie vorranno profittare.

Le inscrizioni si ricevono alla scuola stessa in Via Belloni N. 16, angolo piazza del Duomo, a cominciare da lunedì 28 ottobre.

**Freschissimi** Mascarponi di Milano, Tartufi freschi. Rubiole assortimento in salumi affettati cotti Burro da Thè stupende Banane Gialle il tutto trovansi all' Emporio Ligugnana.

## Auspicate nozze.

Oggi la gentile signorina Esmeralda Leskovic e l'egregio signor Ettore Poletti si giurarono eterna fede di sposi.

Testimoni furono il dott. Pompeo Billia e la sig. Anna Leskovic.

Pure stamane la gentile signorina Gina Urbani unì il proprio destino a quello del sig. Ottone Gaspare.

All'atto gentile furono testimoni il sig. Vito Masotti e Urbano Urbanis. Funzionava da stato civile il cav. Conti.

Le due felici coppie dopo un signorile rinfresco servito dalla offelleria Giuliani partivano per un lungo viaggio di nozze, seguite dai fervidi auguri degli amici, ai quali noi pure ci uniamo.

### I desideri... e il malcontento nel personale daziario

Riceviamo:

Nel seguire attentamente gli articoli apparsi sul *Giornale di Udine* intorno lagnanze per la gravosità del servizio e agli eventuali aumenti di stipendio che l'onorevole Giunta sottoporrà al Consiglio Comunale, crediamo che molti sentano come qualche punto degli articoli delle promesse ecc! non sia ben chiaro. Noi, per lo meno, sentiamo il bisogno di chiarire un pò il senso di certe cose, non parendoci nè giusto nè umano si voglia inceppare le migliorie ad una parte del personale escludendo precisamente dagli invocati e ripetutamente promessi miglioramenti le classi d'impiegati che evidentemente sono le più bisognose. Parla di miglioramenti prima, per poi accennare ad inchieste sul personale, quasi fossero sospettate chissà quali magagne, non ci sembra molto opportuno; siamo anzi di avviso che si tratti di due cose fra loro molto diverse, e che la seconda sia tirata in campo per distrarre l'attenzione dall'altra, cioè dalla causa principale e che dovrebbe più di tutte star a cuore. E per questo non impugneremo certe elucubrazioni scritte da un comprovinciale con dettami d'interesso parziale ma diremo soltanto che escludendo una parte degli impiegati dai benefici ne deriverebbero inevitabili proteste.

Troviamo piuttosto naturale e giusto e più ancora necessario di notificare all' Onorevole Giunta l'assoluto bisogno di coordinare in via generale l'organico e gli stipendi tutti del personale, tenendo anzi in considerazione gli impiegati di classi inferiori, i quali «godono»(?) uno stipendio minimo e trovansi in condizioni economiche molto anguste.

Speriamo, anzi non dubitiamo che l'onorevole Amministrazione, animata com'è da sentimenti di giustizia, in visita delle modificazioni da apportarsi al regolamento per oggi e per l'avvenire, ci conceda definitivamente, nell'interesse del servizio, un regolare assetto all'organico ed al personale dell'importante azienda municipalizzata.

*Alcuni dazieri.*

**Echi dei funerali.** — Ripariamo a una dimenticanza, nella quale siamo incorsi ieri: fra le corone mandate quale omaggio dolente ai funebri dell'Intendente di finanza cav. Mansutti, v'era pur quella, da noi dimenticata, del personale delle Imposte diretta della Provincia.

**Fallimento.** Fu dichiarato fallito il commerciante Pittoritto Celeste fu Domenico con sentenza 22 corr. ad istanza di un creditore. Fu nominato giudice delegato Francesco Rossi, a curatore provvisorio avv. Sartogo.

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

## Cronaca Teatrale

### TEATRO MINERVA

**Fantocci Lirici**

Questa sera si ripete per l'ultima volta l'operetta in 3 atti la *Mascotte*. Domani nuovo spettacolo.

La Compagnia si trattiene ancora per brevi giorni, poi che domenica darà l'ultima rappresentazione. Ciò per norma delle mammine che devono accompagnare i buoni e bravi fanciulli a passare due ore di divertimento.

## Corriere Giudiziario

**Corte d'appello di Venezia**

### Come è terminata la querela on. Valle - «Lavoratore friulano»

Ieri mattina davanti alla Corte di Appello di Venezia si è avuto l'epilogo della querela che l'on. Gregorio Valle aveva promosso contro il giornale socialista «Il Lavoratore friulano» che lo aveva intaccato sull'onorabilità a proposito di esposizioni che erano state tenute sotto la sua presidenza.

In seguito ai cortesi uffici del presidente della Corte d'Appello e del procuratore generale, nonchè dei rispettivi patrocinatori (avv. Marigonda per l'on. Valle, avvocati Cosattini e Rosso per il Lavoratore) l'Angeli Umberto — gerente responsabile del giornale socialista — dichiarò che la persona dell'on. Valle è risultata immune da qualsiasi fine di lucro nei fatti narrati dagli articoli incriminati del «Lavoratore friulano» e che l'ingerenza dell'on. Valle in quelle esposizioni fu incensurabile.

In seguito a queste dichiarazioni l' on. Valle ha receduto dalla sporta querela contro l'Angeli ammettendo che la lotta contro le esposizioni affaristiche è stata determinata nel «Lavoratore» da intendimenti di pubblica censura.

L'Angeli si assume di pagare le spese verso l'erario.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile.*

La desolata famiglia del compianto

**Cav. Tarcisio Mansutti**

**Intendente di Finanza**

ringrazia riconoscente le Autorità, i fuzzionari della Città e Provincia, gli amici e tutti coloro che con invio di fiori, torcie, e con la loro presenza vollero rendere più solenne l'ultimo tributo di affetta al caro estinto.

Udine, 21 ottobre 1912.



**A Treviso**

### Ho detto, e mantengo

I nostri lettori si ricorderanno della dichiarazione qui appresso che fu già pubblicata qualche tempo fa. Essa ebbe allora un notevole successo, ed oggi, lungi dal ritrattare la sua parola, il signor Gaetano Carrari, Via della Campana, 4, Treviso, ci fornisce dei nuovi ragguagli che conferiscono alla sua dichiarazione un valore eccezionale.

«Non potrei narrarvi quello che ho sofferto durante 12 anni che fui perseguitato da un terribile mal di schiena. Alle volte mi si offuscava la vista, ero colto da forti mali di capo, ed ero tanto indebolito dal dolore che avevo perduto l'appetito e non potevo digerire. Quando ero seduto e volevo mettermi in piedi dovevo farlo a poco a poco, con tutte le cautele possibili per non gridare fino a piangere.

«Devo confessarvi che ho preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) con poca fiducia ed anche irregolarmente, ma ho dovuto convincermi che esse sono il rimedio che tanto ho cercato. Dopo pochi giorni ho incominciato a sentirmi meglio e a poco a poco è scomparso il mal di schiena che era certamente la causa di tutti gli altri disturbi. (Firmato) Gaetano Carrari».

*Sono passati più di due anni* e riceviamo ancora dal signor Carrari: «Le vostre ottime Pillole mi hanno perfettamente guarito dal mio male di schiena e le urine da torbide a dense sono ridiventate chiare, normali e non più brucianti all'emissione. Non trascurerò mai l'occasione di raccomandare a tutti le vostre portentose Specialità».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

APPENDICE 58

# La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Si, la fioraia! la Marchesa, la ladra, l'assassina, quella a cui i vostri carnefici faranno a brandelli il corpo sulla ruota e vedranno palpitare il cuore, ma che oggi saprà strapparvi la vostra vittima... Vittorio, non bevete, non toccate la loro perfida bevanda: è veleno! L'hanno detto qui, or ora... essi vogliono vilmente uccidervi...

— Lo so — rispose Vittorio con un sorriso.

— Volete dunque morire?

— E' necessario — soggiunse sottovoce; e articolando le parole ad una ad una, ripetè: — E' necessario... per soffocare... il mio disonore... nella tomba.

— Allora, io vi seguirò, e per la prima volta in vita mia avrò la gioia che mi è sempre fuggita lontana; avrò la felicità che non speravo, quella di non più lasciarvi.

— Che dite, miserabile? — esclamò il signor di Sadoux, cui quell'esaltazione faceva orrore.

Mentre essa parlava, Vittorio aveva bevuta metà della tazza; si rialzò ad un tratto, con una forza della quale non si sarebbe creduto ancora capace, e disse:

— Marchesa, vi pentite dei tre assassini che avete fatto commettere?

— No, perchè era per salvarvi e perchè non cadesse dalla vostra testa un capello. Avrei sgozzato di mia mano l'universo intiero..

— Dio che ci vede vi giudichi — soggiunse Vittorio, con accento calmo.

— Io vi perdono, e Iddio mi perdoni...

Prima che i testimoni di quella scena avessero potuto fare un movimento, la Marchesa si era gettata sul veleno, e l'aveva tranguggiata con una gioia selvaggia, mormorando: «Adesso sono più felice della signora d'Alliez!»

Barcollò, e si piegò su se stessa.

Vittorio perdette anch'egli la conoscenza: in pochi istanti, i suoi occhi si velarono, una contrazione nervosa sfigurò i suoi lineamenti e quando il signor di Sadoux, sempre pieno di cupa diffidenza, toccò le sue mani, le trovò già contratte, gelide. Vittorio des Angles non era mai stato ben visto dall'assessore: i suoi costumi dissipati avevano in lui suscitato un sentimento di ripugnanza, di orrore: il suo amore per il lusso lo feriva; la passione sfrenata che l'attirava troppo frequentemente nelle bische, malgrado le severe rampogne del prevosto, glielo avevano già reso sospetto prima ancora della fatale scoperta.

Eppure, quando lo vide disteso su quel letto, pallido e freddo, non potè trattenere un sospiro che somigliava ad un rimpianto.

Maury di Saint-Victor, occupato a tirare le cortine ed a nascondere il corpo della Marchesa, l'interpretò senza dubbio in quel senso, perchè gli disse:

— Che peccato, morire così!

— Ne sono angosciato...

— Mio caro assessore, se aveste assistito come me a due o tre buone battaglie e visto il sangue scorrere come acqua, e i cadaveri ammonticchiati a migliaia, non giudichereste la morte più di qualunque altro fenomeno usuale...

— Vi credo... Ma usciamo... Questa esecuzione, come voi la chiamate, mi opprime il cuore.

— Ho mantenuto la mia promessa, signor di Sadoux.

— Si, ed io vado a mantenere la mia.

Allo scoccare delle dieci, infatti, prima che i rintocchi del campanone avessero scossa la vecchia torre il signor di Sadoux stracciava e bruciava, nel gabinetto del prevosto, il foglio che accusava Vittorio. Quando la fiamma della lampada l'ebbe consumato, i vecchi magistrati si abbracciarono, poi, con un movimento simultaneo, tesero le mani all'antico ufficiale. Questi rispose, secondo le sue abitudini, in modo brusco e cordiale a questa prova di simpatia; ma rispose con accento che fece fremere il signor di Sadoux.

— Mio caro des Angles, non ringraziatemi ancora; mi rimane un duro compito da condurre a termine... Aspettate.

Il prevosto, sorpreso guardò il sig. di Sadoux, che volse altrove la testa.

— Le parole del signor di Maury mi ricordano — disse — che a noi pure rimane un gran compito questa notte; l'istruttoria è chiusa, la corte prevostale ci attende e i banditi ci aspettano sul banco degli accusati.

— Andate, signori, andate a colpire quei miserabili; e voi, amico mio, state tranquillo; io non abbandonerò Vittorio.

XVIII.

### Come la giustizia lavora

Alle dieci e mezza il prevosto generale e il suo assessore raggiunsero i magistrati della Corte prevostale, riuniti, in toga, al Seniscalcato, nella sala ordinaria delle loro sedute. Era questa una vasta stanza, cupa e fredda, la cui volta giovale si appoggiava su quattro pilastri ornati di un capitello e incassati nel muro. Nel centro sedeva il signor des Angles, luogotenente colonnello di cavalleria, prevosto generale della gendarmeria di Guienna e del dipartimento di Montauban; ai lati aveva Gerardo d'Orsy, luogotenente principale, Cominel, luogotenente particolare, d'Arassus, consigliere d'Estbille e Fournes, praticanti.

## Orario Ferroviario.

### Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.45 — A. 15 51 — D. 17,16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible] 12 — 17,9 — 20,30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — 15.15. — D. 17,26 — D. 18.53, — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.16 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — O. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.49. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13 40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.16 — 16.50.

### Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.26 — 9.44 — 14 50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 14.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 59 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.4[illegible] — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 1[illegible] — 19.20 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 21 — 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.5[illegible].

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12 36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*